



Zadok Ben-David

*Natural Reserve*

16/II/2023 - 26/OI/2024





# LA MOSTRA

Una recente ricerca dell'Università dell'Oregon attesta la comparsa delle prime piante sulle terre emerse circa 460 milioni di anni fa, molto prima del primo essere umano "moderno" avvenuta solamente circa 300 mila anni fa. Le piante hanno da subito accompagnato e aiutato l'uomo durante la sua evoluzione, gli hanno fornito nutrimento, riparo, materiali con cui costruire strumenti e medicinali per curarsi. Gli uomini nel corso dei secoli hanno imparato a conoscerle e riconoscerle dando loro nomi, coltivandole, attribuendo loro simbologie, usandole per decorare le proprie abitazioni, regalando nelle ricorrenze più felici e più tristi. Studiandole hanno compreso come possono respirare grazie all'ossigeno che producono attraverso il processo della fotosintesi clorofilliana. L'uomo deve tantissimo alle piante, ma spesso se ne dimentica, non considerando che anche loro sono esseri viventi che nascono, vivono e muoiono. Il Botanic Gardens Conservation International stima che il 30% delle specie di piante esistenti attualmente sul pianeta sia a rischio di estinzione per varie cause: cambiamento climatico, eccessivo sfruttamento, mutamento del loro habitat, in parole povere a causa dell'uomo.

Il pluripremiato artista **Zadok Ben-David** da anni porta avanti una ricerca artistica che denuncia la gravità della situazione e promuove un messaggio di ritorno a uno stato di convivenza in armonia e rispetto, non solo con le piante, ma con tutti gli esseri viventi e i popoli del pianeta.

E' quindi con grande orgoglio che Nashira Gallery, esclusiva rappresentante in Europa dell'artista, espone negli spazi della galleria la sua grande installazione *Blackfield* (2007-2021): un cerchio di 5 metri di diametro contenente 6.000 riproduzioni di piante e fiori, provenienti da ogni angolo del mondo. Le immagini, tratte dalle Enciclopedie Botaniche del XIX secolo, sono da un lato dipinte di nero e comunicano tristezza, un senso di fine. Dall'altro lato, sono dipinte a colori e ci fanno sorridere, esprimendo la bellezza della natura in tutte le sue sfumature.

L'opera di Ben-David è una rappresentazione tanto sintetica quanto efficace dell'opposizione tra vita e morte, che porta lo spettatore a riflettere sulle proprie emozioni e sulla transitorietà.

# THE EXHIBITION

A recent research by the University of Oregon confirms the appearance of the first plants on land about 460 million years ago, long before the first "modern" human began to walk, which occurred only about 300,000 years ago. Plants have always played an important role in mankind's evolution, by providing nurturement, shelter and the first elements that allowed the creation of the first tools and medicaments. Humans over the centuries have learned to identify and recognize plants by naming them, cultivating them, attributing them symbolisms, using them to decorate their homes and offering them as gifts on the happiest and saddest occasions. By studying them, humans discovered that plants allow them to breathe, by producing oxygen through the process of chlorophyllian photosynthesis. Mankind owes so much to plants, but often forgets about them, not considering that they too are living things, that they are born, they live and they die. The Botanic Gardens Conservation International estimates that 30% of the existing botanical species on the planet today are at risk of extinction due to various causes: climate change, overexploitation, change in their habitat; in simple words, because of humans.

Award-winning artist **Zadok Ben-David** has for years been pursuing an artistic quest that promotes the return to a state of coexistence in harmony and respect not only with plants but with all living beings and people on the planet.

It is therefore Nashira Gallery's delight, as the only representative of the artist in Europe, to exhibit the large-scale installation *Blackfield* (2007-2021): a circle of 5 m in diameter, containing 6000 reproductions of plants and flowers, from all corners of the world. The images taken from 19th century Botanical Encyclopaedias are, on one side painted black, communicating sadness, a sense of ending; on the other side they are painted colourfully in acrylic making us smile, expressing the beauty of nature in all its shades and hues. Ben-David's work is as succinct as it is an effective representation of the opposition between life and death that leads the viewer to reflect on their own emotions and transience.

“*Blackfield* è un’installazione psicologica ottimista che presenta due situazioni estreme: la vita e la morte. Tuttavia si tratta di una scelta più che di un destino. I fiori sono intesi come una metafora, un simbolo di due stati emotivi estremi - felicità e dolore”. - Zadok Ben David

A quest’opera monumentale si affiancano sulle pareti delle teche in cui l’artista espone una selezione di piante e alberi che, grazie a un gioco di specchi, mostrano simultaneamente all’occhio dello spettatore la loro doppia natura: *Clouds Over Greenfields* (2023), dai fiori tondeggianti e azzurri; *Changing Mood 5* (2023), un soffione del tarassaco nei toni del rosa; *Late Bloom 2* (2023), un rametto dai toni autunnali, ma con delle lucenti bacche rosse.

Sculpture che nei loro riflessi divengono totalmente nere, puri tratti e linee disegnate.

Nelle sue sculture Zadok Ben-David dimostra di saper usare sapientemente materiali e colori per creare continue reazioni ed emozioni in chi le guarda, tanto che anche un semplice cactus che caratterizza il paesaggio del Mediterraneo in *Happy Days (Large)* (2023) acquista forza e potenza divenendo un monumento alla natura.

Per l’occasione, l’artista ha deciso di presentare anche opere video in dialogo diretto con le sue sculture.

In *Same Place Other Times (Panorama)* (2023) sagome di piante sono disposte in un prato verde sotto un cielo azzurrissimo a comporre un’immagine paradisiaca. Lentamente i colori cambiano, il cielo si incupisce diventando tempestoso, i fiori si anneriscono, il paesaggio sembra incenerirsi davanti ai nostri occhi in una rappresentazione infernale. Un video-loop sulla fragilità della natura e del mondo.

“*Blackfield* is an optimistic psychological installation presenting two extreme states – life and death. Yet it is more about choice than fate. The flowers are intended as a metaphor, a symbol of two extreme emotionals – happiness and grief”. - Zadok Ben David

Blackfield is displayed at the center of our gallery space, alongside cases in which the artist exhibits a selection of plants and trees that, thanks to the reflection of tactically placed mirrors, simultaneously show their dual nature to the viewers’ eye: *Clouds Over Greenfields* (2023), with round blue flowers; *Changing Mood 5* (2023), a dandelion in the shades of pink; *Late Bloom 2* (2023), a sprig in autumn tones but with shiny red berries. Sculptures that in their reflections become totally black, dark drawn strokes and lines.

In his sculptures Zadok Ben-David proves that he knows how to skillfully use materials and colours to create continuous reactions and emotions in the viewer, so much so that even a simple cactus that characterizes the Mediterranean landscape in *Happy Days (Large)* (2023) acquires strength and power by becoming a monument to nature.

For the occasion, the artist has also decided to present 3 of his video works, in direct dialogue with his botanical sculptures.

In *Same Place Other Times (Panorama)* (2023) silhouettes of plants are arranged in a beautiful green meadow under a blue sky to compose a heavenly scenario. Slowly the colors change, the sky darkens becoming stormy, the flowers blacken, the landscape seems to incinerate before our eyes in a hellish depiction. This video-loop about the fragility of the natural world expresses its endless cycle of destruction, either by the natural processes of the earth or by human intervention, such as climate change or war.

Di diversa natura *Conversation Peace* (2018): due sagome di uomini contrapposti, uno di fronte all'altro con le mani sui fianchi, hanno i corpi composti da paesaggi desertici con cieli azzurri pieni di nuvole. Finché dall'alto cominciano a cadere insetti di vario tipo e farfalle multicolori che si ammassano fino a riempirne le sagome, prima di bruciare completamente. C'è un dialogo armonioso tra le figure, con le farfalle e gli insetti che si muovono tra loro, che diventa un discorso infuocato che serve come metafora dell'esperienza umana sulla terra. L'uomo non solo è parte della natura, ma ne è anche composto.

La mostra di Zadok Ben-David è una profonda riflessione sulla natura degli esseri umani e sul loro ruolo nell'ecosistema del pianeta. Chissà se in futuro saremo in grado di comprendere il linguaggio delle piante, come sostengono recenti studi, e se saremo in grado di dialogare con loro e non solo sfruttarle.

*Samuele Menin*

*Conversation Peace* (2018) shows two opposing silhouettes of men, facing each other, their bodies display the view of a desert landscape with blue skies filled with clouds, until insects of various kinds and multicolored butterflies begin to fall from above, piling up from the bottom of the silhouettes until they catch fire and are burned away completely. In the beginning of the video there is a harmonious dialogue between the figures with butterflies and insects moving between the two figures, but this quickly transforms into a fiery argument that serves as a metaphor for the human experience on earth: man is not only part of nature. It is nature.

Zadok Ben-David's exhibition is a deep reflection on the nature of human beings and their role in the planet's ecosystem. Who knows if in the future we will be able to understand, the language of plants, as recent studies claim, and not only exploit them but enter into dialogue with them.

*Samuele Menin*











---

*Happy Days (Large)*

2023

alluminio tagliato e dipinto a mano,  
esposto su mensola con specchio / hand cut  
aluminium, hand painted, displayed on shelf  
with mirror

opera unica / unique work

90 x 55 x 0.3 cm







---

*Late Bloom 2*

2023

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / hand painted

stainless steel, perspex box

25 x 25 x 13 cm

opera unica / unique work



---

*Clouds Over Greenfields*

2023

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / hand painted  
stainless steel, perspex box

25 x 25 x 13 cm

opera unica / unique work







---

*Changing Mood 5*

2023

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / hand painted  
stainless steel, perspex box

25 x 20 x 13 cm

opera unica / unique work







---

*Sun Rise*

2009

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / painted  
stainless steel, perspex box

25 x 25 x 12 cm

Ed. 2/6







---

*Winter Sun*

2008

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / painted  
stainless steel, perspex box

25 x 25 x 12 cm

Ed. 3/8



---

*Sunny Moon*

2008

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / painted  
stainless steel, perspex box

25 x 25 x 12 cm

Ed. 3/3











---

*Nocturnal Flowers*

2011

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / hand painted  
stainless steel, perspex box

25 x 100 x 13 cm

opera unica / unique work









---

*Desert Bloom*

2021

acciaio inox dipinto a mano,  
scatola in perspex / hand painted

30.5 x 75 x 53 cm

opera unica / unique work

£ 41.000 IVA inclusa / VAT included









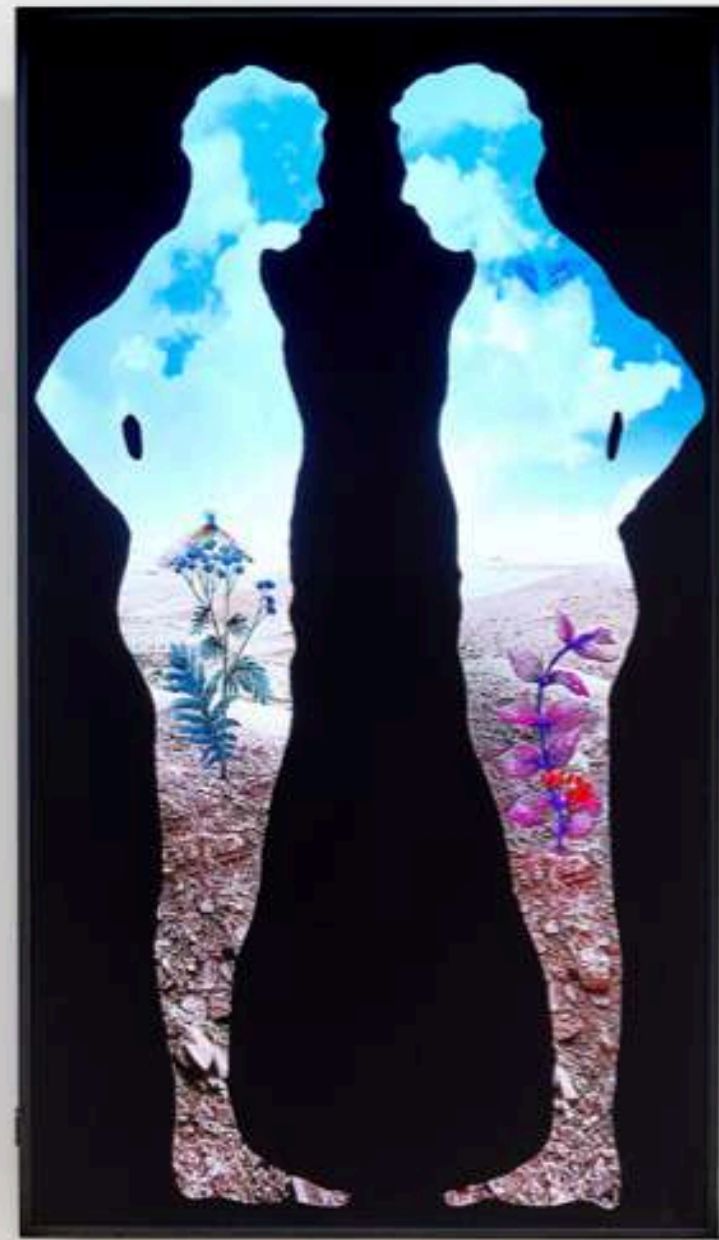


---

*Sour Sweet*  
2022  
video 2:00 min.  
Ed. 6/6







---

*Conversation Peace*  
2018  
video 3:52 min.  
Ed. 5/6



---

*Same Place Other Times (Panorama)*

2023

video 2:00 min.

Ed. 6/6







Zadok Ben-David  
*Natural Reserve*









# BIOGRAFIA

**Zadok Ben-David** (Beihan, Yemen, 1949) vive e lavora tra Londra e Portogallo.

Ben-David ha rappresentato Israele alla Biennale di Venezia nel 1988 e ha partecipato a biennali in tutto il mondo, tra cui la XXII Biennale Internazionale d'Arte di Cerveira, Portogallo (2022), la Biennale di Breda di fotografia, Paesi Bassi (2020), Biennale di Krasnojarsk, Russia (2019), Biennale di Busan, Corea del Sud (2010), Biennale Cuvee, Austria (2009), "Wonder" Singapore Biennale, Singapore (2008) e Sculptuur Biennale, Paesi Bassi (2007). L'artista ha esposto in vari musei di tutto il mondo.

Mostre personali e collettive includono: Kröller-Müller Museum, Olanda (2023), Contemporary Art Museum Maebashi, Japan (2023), Itchimbia Cultural Center, Ecuador (2022), Kew Royal Botanical Gardens, Londra, Regno Unito (2021), Centro de Arte Contemporânea Graça Morais, Portogallo (2019), Musée de la Chasse et de la Nature, Francia (2018), Kenpoku Art Festival, Giappone (2016), Galleria d'arte dell'Uzbekistan e Museo d'Israele (2015), Museo nazionale della Repubblica del Kazakistan, Astana (2014), Mysteski Arsevnal, Ucraina (2012), Guangdong Art Museum, Cina (2007), Singapore Museum of Art, Singapore (2003), Neanderthal Museum, Germania (2000), Palais Royal, Parigi, Francia (2000) e KunstEuropa, Germania (1992). Ben-David ha inoltre esposto ampiamente in gallerie d'arte in Europa, Australia, America, Asia Centrale e Medio Oriente, e le sue opere sono presenti in molte collezioni pubbliche e private di tutto il mondo.

Ben-David è stato insignito di numerosi premi, tra cui il Grande Prémio Biennale alla XIV Biennale Internazionale di Arte di Vila Nova de Cerveira, Portogallo (2007) e il Premio del Museo di Tel Aviv per la scultura (2005). Nel 2008 è stato incaricato dalle Olimpiadi di Pechino di creare un'installazione unica.

# BIOGRAPHY

**Zadok Ben-David** (Beihan, Yemen, 1949) lives and work between London and Portugal.

Ben-David represented Israel at the Venice Biennale in 1988 and participated in biennales worldwide including XXII Cerveira International Art Biennial, Portugal (2022), Breda Photo Biennial, Netherlands (2020), Krasnojarsk Biennale, Russia (2019), Busan Biennale, South Korea (2010), Biennale Cuvee, Austria (2009); "Wonder" Singapore Biennale, Singapore (2008) and Sculptuur Biennale, Netherlands (2007).

The artist has exhibited in various museums around the world.

Solo shows and group exhibitions include: Kröller-Müller Museum, Holland (2023), Contemporary Art Museum Maebashi, Japan (2023), Itchimbia Cultural Center, Ecuador (2022), Kew Royal Botanical Gardens, London, United Kingdom (2021), The Centro de Arte Contemporânea Graça Morais, Portugal (2019), Musée de la Chasse et de la Nature, France (2018), Kenpoku Art Festival, Japan (2016), Art Gallery of Uzbekistan and the Israel Museum (2015), National Museum of the Republic of Kazakhstan, Astana (2014), Mysteski Arsevnal, Ukraine (2012), Guangdong Art Museum, China (2007), Singapore Museum of Art, Singapore (2003), Neanderthal Museum, Germany (2000), Palais Royal, Paris, France (2000), and KunstEuropa, Germany (1992).

Ben-David has also exhibited extensively in art galleries across Europe, Australia, America, Central Asia and the Middle East, and his works are included in many public and private collections around the world.

Ben-David is the recipient of numerous awards including the Grande Biennial Prémio at the XIV Biennale Internacional de Arte de Vila Nova de Cerveira, Portugal (2007) and the Tel Aviv Museum Prize for Sculpture (2005). In 2008, he was commissioned by the Beijing Olympics to create a unique installation.





Via Vincenzo Monti 21 - Milano  
info@nashiragallery.com  
www.nashiragallery.com